



IRON SOLAR S.R.L.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SALICE SALENTINO (LE) - VEGLIE (LE)

PROGETTO DEFINITIVO

prima emissione: ottobre 2020

REV.	DATA	DESCRIZIONE:

PROGETTAZIONE

ARCHITETTURA E PAESAGGIO



via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)
ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO
ing. Francesca SACCAROLA

VIRUSDESIGN®
arch. Vincenzo RUSSO
via Puglie n.8 - Cerignola (FG)



IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Pietro PEPE

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

ARCHEOLOGIA

Nostoi S.r.l.

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr. for. Sara MASTRANGELO

ASPETTI FAUNISTICI

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA



Nostoi S.R.L.
Via San Marco, 1511
30015 CHIOGGIA (VE)
C.F.P. e Iscra n° 03 653 560 270
REA VE 327005



SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

ES.11 STUDIO PEDO-AGRONOMICO

ES.11.2 RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO



Impianto di produzione di energia eolica

Sommario

1. PREMESSA	2
2. TIPICTA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO	4
3. COLTURE INSISTENTI NELL'AREA BUFFER DI CIASCUN AEROGENERATORE ...	5
4. CONCLUSIONI.....	7
5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	8

1. PREMESSA

Il paesaggio agrario del tavoliere salentino prende origine nell'età del bronzo tra il IV e il II secolo a.C. quando, gli insediamenti di Valesio, S. Pancrazio Salentino, Lecce, Rudiae, Cavallino e Roca costituiscono dei poderosi esempi di insediamento messapico, con la costruzione di grandi cinte murarie che inglobano un vasto territorio a fini di sfruttamento agricolo, militare e religioso.

I caratteri della fascia costiera, caratterizzata dalla presenza di boscaglie e paludi hanno determinato lo sviluppo di un'attività produttiva slegata dai flussi di merci e uomini provenienti dal mare. Sino al XIX secolo gran parte delle coste salentine erano ricoperte da zone paludose e malariche, mentre le aree interne erano coltivate ad olivo e cereali. La cerealicoltura forniva delle rese molto basse rispetto al resto della Puglia e pertanto pian piano la cerealicoltura fu sostituita da vigneti.

All'impianto del vigneto seguirono poi trasformazioni sociali di grande importanza (la divisione delle terre a latifondo e la conseguente ascesa sociale dei contadini). Tuttavia, la forte dipendenza dell'impianto del vigneto dalle congiunture del mercato nazionale e internazionale e le crisi viticole della fine del XIX secolo hanno progressivamente ridotto di molto le superfici vitate concentrandole sul Tavoliere leccese, spingendo i produttori a innovare i processi produttivi, a selezionare i vitigni e a innalzare i livelli qualitativi secondo i disciplinari nazionali e comunitari di più alto livello.

Nel territorio del Tavoliere Salentino la coltura prevalente per superficie investita è l'oliveto frammisto ai cereali. Presenti anche la vite con molti DOC salentini, e colture industriali quali tabacco, barbabietola e fiori. La produttività agricola è di classe estensiva nella piana di Lecce e medio- alta o intensiva negli areali di produzione dei vini DOC.

La presente relazione è la sintesi di uno studio effettuato nell'areale di interesse avente ad oggetto la localizzazione delle colture agricole presenti che danno origine a prodotti con riconoscimento I.G.T., I.G.P., D.O.C. e D.O.P.. Qui di seguito, pertanto, si riporteranno i risultati delle attività di studio effettuate allo scopo di individuare sul posto gli elementi caratteristici del paesaggio agrario e confrontando gli stessi con quanto riportato nelle ortofoto della Regione Puglia, corredandoli opportunamente con la documentazione fotografica reperita, al fine di individuare eventuali differenze in ottemperanza di quanto disposto dalle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che individuano "le aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dal D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili". L'attività è stata espletata partendo dall'analisi cartografica regionale e successivamente recandosi sui luoghi oggetto di interesse al fine di raccogliere tutti i dati utili sotto l'aspetto ambientale ed agronomico, relativi a tutta la superficie interessata dall'intervento e alla zona circostante per un raggio di almeno 500 metri. Più precisamente, sono state rilevate le colture praticate e l'eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (alberature, strutture edificate funzionali alle attività della zona, eventuali insediamenti umani etc.), evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano. Dal punto di vista operativo, sono state prese in

Impianto di produzione di energia eolica

considerazione le colture praticate, considerandone l'età e il sesto d'impianto, le specifiche varietà, le tecniche di coltivazione.

2. TIPICITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

Oggi il territorio dell'area circostante la zona di realizzazione dell'impianto eolico è caratterizzato da un paesaggio agricolo ove vigneti specializzati si alternano ad aree a seminativo ed oliveto.

Le cultivar dell'olivo prevalenti nell'area di interesse sono l'Ogliarola Salentina e la Cellina di Nardo, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso. Producono un olio con caratteristiche chimiche nella media. Oggi queste piante presentano evidenti sintomi (rametti e foglie secchi riuniti in gruppi e disposti nella parte medio-alta della chioma) riferibili al batterio killer *Xylella fastidiosa* subsp. *Pauca*. Gli oliveti osservati sono per lo più irrigui, con sesti di impianto 5x6m.

Il ricorso all'irriguo nella piana di Lecce è elevato negli areali di produzione dei vini DOP.

In riferimento alle produzioni di vini DOP (Denominazione di Origine Protetta) i territori comunali di Salice Salentino e Veglie ricadono nella zona di produzione omogenea "Salento Arco Ionico". E' questa la terra ove vengono prodotti i vini DOP "Salice Salentino" (D.M. 07/03/2014) nelle tipologie bianco o rosato. Due sono le forme di allevamento tipiche dei vigneti della DOP Salice Salentino:

- Alberello pugliese: Si tratta di un sistema di allevamento diffuso anticamente nell'Italia meridionale, il sesto di impianto va da 1,60-1,80m tra le file a 1,00-1,10m sulla fila.
- Spalliera: questo sistema di allevamento è oggi quello più utilizzato. Il sesto di impianto va da 2,00-2,20m tra le file a 0,80-1,20m sulla fila. Questo tipo di allevamento consente una maggiore meccanizzazione e quindi minori costi di manodopera.

Il vitigno principe della DOP Salice Salentino è il Negroamaro.

Le colture erbacee di maggior interesse a ciclo annuale sono il frumento duro. I cereali minori, in successione con il frumento duro sono rappresentati perlopiù da orzo, avena e in minima parte da frumento tenero. In rotazione vengono anche coltivate leguminose come il favino, il cece ed altre minori.

3. COLTURE INSISTENTI NELL'AREA BUFFER DI CIASCUN AEROGENERATORE

Al fine di rilevare le produzioni agricole di qualità presenti nell'area di interesse, intorno agli aerogeneratori è stato individuato un buffer di 500 metri, ove sono state rilevate le colture praticate e la eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (alberature, strutture edificate funzionali alle attività della zona, eventuali insediamenti umani etc.), evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano. Dalle verifiche in campo è emerso che tutti gli aerogeneratori ricadono in aree occupate da seminativo. Di seguito si riportano le colture riscontrate nelle aree buffer di ogni aerogeneratore e la corrispondente percentuale di superficie occupata:

Aerogeneratore 1

DESC_	Area_Ha	%
Colture orticole	0,71	0,9
Oliveti	0,78	1,0
Seminativi semplici in aree non irrigue	41,05	52,3
Canneti/giuncheti	0,30	0,4
Vigneti	35,69	45,4

Aerogeneratore 2

DESC_	Area_Ha	%
Colture orticole	3,99	5,1
Seminativi semplici in aree non irrigue	11,66	14,8
Oliveti	6,59	8,4
Vigneti	55,83	71,1

Aerogeneratore 3

DESC_	Area_Ha	%
seminativi semplici in aree non irrigue	29,52	37,6
suoli rimaneggiati e artefatti	2,42	3,1
uliveti	46,16	58,8

Aerogeneratore 4

DESC_	Area_Ha	%
Colture orticole	1,28	1,6
Seminativi semplici in aree non irrigue	69,07	88,0
Oliveti	7,63	9,7

Aerogeneratore 5

DESC_	Area_Ha	%
Colture orticole	2,90	3,7
Frutteti e frutti minori	2,36	3,0
Seminativi semplici in aree non irrigue	62,75	79,9
Oliveti	10,47	13,3
Vigneti	0,03	0,0

Impianto di produzione di energia eolica

Aerogeneratore 6

DESC_	Area_Ha	%
Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	2,00	2,5
Frutteti e frutti minori	0,40	0,5
Seminativi semplici in aree non irrigue	51,36	65,4
Suoli rimaneggiati e artefatti	3,70	4,7
Oliveti	20,31	25,9
Vigneti	0,13	0,2

Aerogeneratore 7

DESC_	Area_Ha	%
Colture orticole	0,62	0,8
Seminativi semplici in aree non irrigue	31,32	39,9
Oliveti	1,13	1,4
Vigneti	44,46	56,6

4. CONCLUSIONI

Con lo studio pedo-agronomico dell'area interessata dagli interventi, sono state evidenziate le caratteristiche del suolo e la potenziale perdita di suolo agricolo che si avrà con la realizzazione dell'impianto eolico.

Il territorio rurale dei Comuni ove ricade l'impianto è a vocazione prettamente agricola caratterizzato dalla coltivazione di seminativi di scarso valore, olivi e uve pregiate. L'analisi della Carta dell'Uso del Suolo, i dati sulla Capacità d'Uso del Suolo e i sopralluoghi in campo, hanno messo in evidenza che l'impianto eolico sarà realizzato esclusivamente su terreni agricoli occupati da essenze cerealicole, aventi un grado di limitazione d'uso più o meno alto a seconda delle caratteristiche fisiche dei suoli, tali limitazioni si riferiscono alla tessitura ghiaiosa, durezza, aridità e salinità che possono caratterizzare alcuni suoli presenti nell'area.

L'analisi condotta nelle aree buffer di 500m di raggio intorno ai 7 aerogeneratori attesta che l'unica coltura agricola che risentirà della installazione degli aerogeneratori è la coltura a seminativo.

L'analisi ha evidenziato inoltre l'assenza di naturalità in queste aree.

I rari elementi naturali o seminaturali costituiti esclusivamente da aree a pascolo e piccoli boschi di origine artificiale sono situati a più di 1km dal luogo di installazione degli aerogeneratori; pertanto si ritiene che l'impianto di energia eolica non comprometterà né la vocazione agricola né quella paesaggistico-ambientale dell'area.

5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Area di installazione dell'aerogeneratore 1



Area di installazione dell'aerogeneratore n. 2

Rilievo delle produzioni agricole di pregio

Impianto di produzione di energia eolica



Area di installazione dell'aerogeneratore n. 3



Area di installazione dell'aerogeneratore n. 4

Rilievo delle produzioni agricole di pregio

Impianto di produzione di energia eolica



Area di installazione dell'aerogeneratore 5



Area di installazione dell'aerogeneratore 6

Rilievo delle produzioni agricole di pregio

Impianto di produzione di energia eolica



Area di installazione dell'aerogeneratore 7